Conto Corrente colla Posta

Martedì 15 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 298

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent. 80.* — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

UN POETA GIACOBINO

Nell'archivio di Stato di Milano giace un caotico incartamento che raccoglie i fogli sparsi di ventidue dei lavori presentati al concorso bandito dall'amministrazione generale della Lombardia, il 6 vendemmiale dell'anno V (27 settembre 1796), col premio di una medaglia d'oro del valore di duecento zecchini, a chi avesse composto «il miglior discorso» sul tema: «Quale dei Governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia». Figurarsi! I novissimi Macchiavelli funghеggiarono dall'Arno alle Alpi.

Cinquantaquattro pubblicisti (si inizia l'êra del proletariato intellettuale) presentarono con serena sicurezza la ricetta infallibile per guarire i mali secolari che travagliavano la patria. Non solo; ma i giornali che all'improvviso invasero e città e campagne, ospitarono lunghi articoli in cui si davano patriottici consigli ai troppi volonterosi che si cimentavano alla prova.

Fortunatamente l'argomento messo a concorso non tentò soltanto giornalisti improvvisati a uomini di Stato e vuoti concionatori, ma intelletti solidi e geniali, come il Fantoni, il Fantuzzi, il Botta e il Gioia.

Giovanni Fantoni, più noto col nome arcadico di *Labindo*, dopo le prime scapestrerie della giovinezza, trascorsa fra l'armi, la poesia ed i debiti, e dopo oscillazioni del suo pensiero, finì coll'amare di pari affetto i lirici antichi, 'sopratutti Orazio, e la religione rivoluzionaria propagandata dall'illuminismo francese. Le sue anacreontiche alternano le mollezze dell'Arcadia coll'esaltazione della Rivoluzione Americana; le astrattezze del razionalismo gli ispirano odi un po' tumide enfatiche, ma schiette e non prive di calore.

Nel periodo dal '89 al '92 parve sperasse in un risveglio italico senza la dolorosa necessità dell'intervento francese. In un'ode composta nel '95 dopo aver raffigurata l'Italia nel solito atteggiamento lacrimoso del monumento funebre, luogo comune della poesia d'allora non meno che dei tempi successivi, tenta di scuoterla con quattro versi affannosi, anelanti ed ansanti:

> Squarcia le vesti dell'obbrobrio; al crine
> L'elmo riponi, al sen l'usbergo, destati
> Dal lungo sonno e sulle vette alpine,
> Alla difesa e alla vittoria apprestati!

Goliardo della libertà, fece appunto a Reggio le prime prove come tribuno, *mostrandosi non meno abile* oratore ad eccitare la folla con discorsi veementi che a placarla con prudenti consigli da scaltro e discreto diplomatico Fra i tumulti scomposti delle procelle politiche di quegli anni si eleva un coro di voci argentine che cantano i primi versi:

> Ora siam piccoli
> *Ma cresceremo,*

dell'inno composto dal Fantoni pel battaglione della speranza di Modena e che rimane la nota la più popolare delle sue composizioni Ma l'ardente tribuno, dopo esser stato fatto cittadino dal popolo di Reggio sovrano, comprendendo che nella capitale lombarda si maturavano i nuovi destini d'Italia, riparò a Milano e saputo del concorso vi partecipò con una breve memoria dal titolo: «Risposta al quesito: Quale dei governi convenga alla felicità d'Italia». Alla memoria è preposta l'epigrafe oraziana che potrebbe benissimo servire come motto contro il feticismo di tutte le ideologie astratte:

> *Quid leges sine moribus*
> *Vanae proficiunt?*

Il nostro Labindo, comechè poeta, non s'abbandona ai voli della fantasia, ma procede con piedi di piombo. La memoria non è irta di questioni teoriche e nemmanco si abbandona al seducente lirismo che le facili promesse dei liberatori potevano facilmente ispirare. L'autore scrive per il popolo ed espone le sue idee in forma prammatica, condensando in brevi periodi i risultati della sua cultura storica e della sua esperienza. S'intende che il solo governo libero che convenga all'Italia è il governo democratico: però memore delle auree parole del Montesquieu che «presso un popolo in cui la libertà non sia nei costumi può accadere che la costituzione sia libera ed il cittadino schiavo», egli vuole che le leggi concorrano a formare con le abitudini gli uomini virtuosi. *L'autorità non è altro che la* ragione. Il prudente italiano vuole la divisione dei poteri ed il governo rappresentativo, pure non rinunziando come «a sole dell'avvenire» all'ideale remoto del governo diretto. Scendendo quindi dall'ideologia astratta allo studio del problema italiano, il Fantoni ricerca le ragioni per cui l'Italia non può essere libera nella sua totalità e le trova nelle condizioni interne della penisola divisa in piccoli Stati, con tradizioni autonome, nella gelosia della Francia, nella presenza del papa e finalmente nella mancanza di armi e di soldati. Come si vede il Fantoni ha una intuizione realista dello stato delle cose; egli non si nasconde la difficoltà dell'unità dovuta alle diverse condi*zioni economiche dei popoli del nord* da quelli del sud d'Italia, ed arrischia una interpretazione che ha sapore di determinismo storico e che avrebbe fatto fortuna una decina d'anni fa, quando dilagavano nel nostro paese le polemiche intorno alle due Italie.

I popoli del nord, è questo il succo delle riflessioni di Labindo, sono più *avanti di quelli del sud*; i *primi ten*gono in gran pregio il commercio, presso i secondi prevale l'agricoltura.

La diversa struttura economica importa diversità di governo; la democrazia che può fiorire in uno Stato commerciale non può attecchire in uno Stato agricolo. Consiglia perciò la fondazione di due repubbliche: una *democratica che dall'Alpi si estenda fi*no al mare Adriatico, Tirreno e Ligustico, al Tevere e all'Arno: l'altra *aristodemocratica* che comprenda il rimanente d'Italia dal Metauro all'Etna. Queste due repubbliche naturalmente gelose l'una dell'altra per la loro differente costituzione, assicurerebbero la Francia dal timore di una *potente rivalità italiana; la prima coi* prodotti dei suoi terreni, la seconda con quella del suo commercio, contribuirebbero sempre più alla grandezza ed alla prosperità della loro liberatrice.

La Francia ha interesse a creare una nuova repubblica lombarda democratica, per prendere l'abbrivio a dar legge nel Mezzogiorno d'Italia. *Traccia poscia la dichiarazione dei di*ritti dell'uomo e del cittadino, senza scostarsi troppo dal catechismo tradizionale della rivoluzione francese. Caratteristico l'art. XXII in cui l'influenza del Montesquieu si risente in quanto lo statista francese partigiano dell'assoluta libertà di coscienza e della libertà completa dei culti, ritiene en*trambe queste garanzie* un bene per le religioni stesse, pel paese e per lo Stato:

«La religione è parimente un bisogno della società; poichè su di essa si fonda la pubblica educazione. Non vi è che una sola religione sociale: consiste questa nella morale, cioè, nei doveri di amore verso la specie, verso *la patria, verso noi stessi.* Non permette al cittadino di definire la divinità ma tollera che le renda privatamente quel culto che più gli piace».

Il Labindo è partigiano della nazione armata: ogni repubblicano è soldato: è questo un motivo dominante di tutti i democratici del tempo, dal Foscolo; al Fantuzzi, al Silvia. In conclusione la costituzione *garantisca* ad ogni cittadino la libertà, l'eguaglianza, la sicurezza, il libero esercizio domestico dei culti, una educazione comune gratuita e ministra di sussistenza, i soccorsi pubblici, la libertà della stampa, il diritto di petiziono, il diritto di unirsi in società popolari, il godimento infine di tutti i diritti dell'uomo.

La *memoria* si chiudeva con una filza d'assiomi in cui per la parte politica si sente l'ispirazione del Montesquieu mentre per la parte sociale è evidente l'ispirazione di G. G Rousseau.

Badiamo bene: l'odio del Ginevrino per le disuguaglianze economiche e il suo furore magniloquente per la povertà è temperato dal buon senso di Labindo. Il quale pur non arrivando alla soppressione assoluta del ricco, caldeggia l'abolizione dell'eccesso di ricchezza. Nessun cittadino, diceva G. G. Rousseau, deve essere tanto ricco da poter comperarne un altro, e nessuno così povero da essere costretto a vendersi. Il Fantoni esalta la povertà relativa che si può *mantenere fra gli* uomini soltanto coll'obbligarli a versare il superfluo nel pubblico erario.

Diciamolo di passata L'amore della eguaglianza ed il culto della sovranità popolare dovevano, attraverso a cammini tortuosi, tendere se non riuscire verso il socialismo di Stato. I nostri scrittori più radicali non si appagano di un'eguaglianza dei diritti tra il debole ed il forte, il ricco ed il povero: ma vagheggiano all'eguaglianza reale e concreta Siccome l'ottimismo è l'arcobaleno che si eleva tra gli urti e le procelle, così il Fantoni pur riconoscendo *il diritto di proprietà non du*bita di conciliarlo colle esigenze sociali che possono indebolirlo ed anche distruggerlo, mediante il consenso del cittadino «che non può mancare quando la necessità pubblica lo esiga».

Il buon Fantoni si crede in possesso della chiave filosofica per giustificare la sua concezione. Ma tutta la sua filosofia si riduce ad un *trasunto* grossolano delle dottrine di Helvetius che, com'è noto, elaborò assieme con Condillac il fondamento gnoseologico e psicologico dell'illuminismo francese.

«L'uomo esce alla luce senza idee; i bisogni gli somministrano gradatamente quelle che gli sono necessarie per sussistere, fuggire il dolore e cercare il piacere. Il tatto è il suo sensorio. Per definire più chiaramente gli *effetti dei corpi esterni sulla nostra* macchina, fu diviso questo sensorio in cinque sensi. Questi mezzi, per cui si sente, detti abusivamente sensi, si rendono più e meno utili all'uomo a proporzione del maggiore o minore uso *che fa di alcuni di essi, e del minore* che ei fa degli altri».

Le persecuzioni e la prigionia gli fecero sbollire gli entusiasmi per gli stranieri. Ben presto si convertì all'idea unitaria e nell'epistola a Napoleone Buonaparte, presidente della Repubblica Italiana, traccia le linee generali di una costituzione politica per rendere *una, forte, libera e ben governata l'I*talia. Ma le speranze precipitavano, e nel 1807 (*quantum mutatus ab illo*) ha come il presentimento della necessità della nuova educazione perchè l'Italia ritrovi sè stessa. La forza della tradizione storica è nei seguenti versi chiaramente e virilmente espressa:

> Se la perduta gloria
> Non vi riscuote, se del vinto mondo
> L'onorata memoria
> Non vi risveglia dal sopor profondo;
>
> Se di un lungo servizio:
> Per gli altri amari, a voi son dolci frutti,
> Portateli almen nel viso
> Siate servi d'un solo e non di tutti!

Spirava una nuova aria.

Nella primavera dell'anno successivo si pubblicavano a Brescia i *Sepolcri* di Ugo Foscolo.

Felice Momigliano

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 14 dicembre 1908)

La giornata delle petizioni

E' veramente la giornata delle petizioni: quella *degli uscieri* del genio è inviata al Ministro dei L. L. P. P.; così quella degli agenti del lotto; quella dei Garibaldini, per avere una pensione vitalizia di lire 360 annue, e la petizione per i provvedimenti contro i *conduttori di veicoli, che dando luogo* a disgrazie proseguono per la loro strada, pure.

Quindi l'on. Villa svolge una sua interrogazione contro le Compagnie ferroviarie per l'inosservanza delle Convenzioni.

In fine di seduta l'on Giolitti risponde all'on. Crespi, che lo interroga *sulle dimissioni di Segato, affermando* che queste dimissioni erano inevitabili e che nessun cameratismo può scusare il soldato che disobbedisce al Ministro della Guerra.

Il decreto delle promozioni

Con R. decreto è stato provveduto alle promozioni nel personale dei musei monumenti, gallerie e scavi di antichità a termini della legge 23 giugno 1908.

L'assegno vitalizio ai veterani

Con recente decreto è stato concesso l'assegno vitalizio a 1550 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali 19 del 1848-49, otto del 1855, 254 del 1859 e 1269 del 1860-61.

L'improvvisa morte del sen. Brusa

Si ha da Roma che ieri è morto improvvisamente il senatore prof. E*milio Brusa.*

E' MORTO MURAVIEFF

Si ha da Roma che ieri sera allo «Splendid Hotel» è morto repentina*mente il conte Muravieff, ambasciatore* di Russia.

Era figlio del famigerato generale Muravieff, quegli che soffocò nel sangue la rivoluzione polacca nel 1883, e fu chiamato il beccaio di Varsavia.

Stranissimo fenomeno marino

Il «Daily Telegraph» ha da Casa Bianca: Un fenomeno stranissimo si è verificato ieri Essendosi il mare ritirato per parecchie centinaia di metri, risalì improvvisamente con una velocità considerevole, fracassando un certo numero di imbarcazioni e danneggiando i lavori di porto. Si attribuisce questo fenomeno a scosse sismiche avvenute nell'Oceano.

La scossa quotidiana in Calabria

L'osservatorio di Reggio Calabria comunica che gli strumenti segnalarono una scossa di terremoto di pri*mo grado.*

I VOTI DI TAFT

Si ha da Nuova York che nelle elezioni a presidente della repubblica Taft ha ottenuto 7,659,670 voti e Bryan 6,450,690 voti.

Cinque israeliti
che muoiono improvvisamente e contemporaneamente

Il vapore «Aston» giunto a Grimsby da Anversa annunciò di avere a bordo cinque cadaveri di israeliti russi morti domenica quasi contemporaneamente.

I cadaveri sono stati sottoposti all'autopsia e le loro viscere inviate a Londra per un esame batteriologico speciale. Il vapore rimase in istretta quarantena.

Si crede che si tratti di casi di colera fulminante.

L'aviazione in servizio del pubblico

A Francoforte, Berlino e Cassel si è costituita una società per l'impianto di tre linee aereonautiche, che congiungono ventiquattro città tedesche.

Due linee partono da Friedrichsfen (stazione Zeppelin) e toccano Norimberga, Lipsia, Berlino, Amburgo e *Francoforte. La terza linea si spingerà* sino a Copenhagen La società costruirà intanto sette aereonavi capaci di quindici persone.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La fonte Pojana
Le conclusioni dei relatori

CIVIDALE — Abbiamo ieri accennato a due opuscoli inviatici dal Municipio, l'uno la Relazione Geologica sulla sorgente di A. Tellini; l'altro le Relazioni del prof. G. Paoletti e degli ingegneri U. Granzotto ed E de Paciani, rifettente i nuovi studi sulla possibilità di togliere l'acqua della fonte Pojana in territorio italiano.

Diamo oggi le conclusioni a cui pervennero i relatori.

Ecco dapprima la conclusione della relazione di A. Tellini

— 1. L'acqua della sorgente Pojana, anche indipendentemente da analisi chimiche si presenta pura, potabile ed esente da inquinazioni. Essa è costantemente limpida e fresca.

2. La portata della sorgente è quasi costante ed anche nelle massime magre è di molte volte superiore ai bisogni, non soltanto della città di Cividale ma di parecchi altri comuni della pianura che si volessero associare nella impresa.

3. Per questi caratteri deve risguardarsi di gran lunga la migliore acqua potabile cui possa rivolgere l'attenzione la città di Cividale ed i paesi della pianura solcata dal fiume *Natisone.*

4. Si toglierebbe ogni lontano sospetto di inquinamento facendo turare le *doline* del monte Mia e regolando il disseppellimento del bestiame che muore accidentalmente su quel monte.

5. E' sotto tutti i rapporti consigliabile di fare la presa alla viva roccia:

a) perchè si evita l'infiltrazione delle acque superficiali.

b) perchè l'allacciamento e più duraturo e riesce tecnicamente meglio.

c) perchè si guadagnerebbe con ogni probabilità qualche poco nell'altezza della *sorgente* che non è eccessiva.

d) perchè così ci si allontana dal letto del fiume Natisone che nelle piene potrebbe recar danni ai lavori di presa o confondere le sue acque torbide con quelle della sorgente.

e) finalmente perchè si andrebbe un po' lontano dalla linea di confine e si eviterebbe ogni questione.

6. Affinchè l'acqua non perda della sua freschezza e quindi di uno dei suoi pregi principali nel lungo tragitto, occorre collocare i tubi nel terreno alla massima profondità compatibile.

7. La freschezza sarebbe meglio mantenuta quando la massa d'acqua condotta fosse maggiore, perciò anche per questa considerazione, oltre che per quella dell'economia, sarebbe conveniente associare all'impresa il maggior numero di Comuni.

8. La sottrazione dalla sorgente della quantità d'acqua occorrente per Cividale od anche per altri Comuni vicini (una trentina di litri) è insignificante ossia si riduce alla diminuzione di 1/33 della portata di magra del Natisone a Purgessimo e quindi a Cividale.

9. E' consigliabile di far eseguire una misura della portata, e di assaggiare le proprietà chimiche e fisiche della sorgente Losaz, poichè è presumibile che questa possa essere preferita a quella Pojana:

a) per la distanza sensibilmente ridotta rispetto Cividale,

b) per il livello non molto inferiore,

c) per la questione del confine,

d) finalmente perchè il condotto si potrebbe dopo un tratto più breve condurre sulla strada.

10. Allorchè l'acqua potabile per Cividale e per altri Comuni fosse fornita dalle sorgenti del monte Mia, si potrebbe proclamare codesto l'acquedotto migliore di tutto il Friuli per bontà d'acqua ed estensione dei paesi beneficati. —

—

Ed ora ecco la conclusione della relazione geologica del prof. signor G. Poletti membro della Commissione nominata dal municipio allo scopo di «fare nuovi studi sulla possibilità di togliere l'acqua dalla fonte Pojana in territorio italiano».

1). *Le varie polle della fonte Pojana* derivano unicamente dal monte Mija, ad un'altezza di oltre 300 metri sopra il luogo di efflusso (m. 520 sul mare).

2). La falda acquea, senza troppo approfondare al di sotto del piano su cui giace il fondo del rugo, scende attraverso il cono di dejezione, con *direzione da O. ad E.* e più probabilmente da *N. O. a S. E*

3). Una galleria di presa, convenientemente costruita sotto il piede del monte Mija, riuscirà a catturare non soltanto l'acqua destinata ad effluire nel rugo, ma una parte anche di quella che probabilmente va dispersa nel sottosuolo detritico del ripiano erboso od in qualche spaccatura della sottostante roccia viva.

4). Non è più da temersi alcun inquinamento per penetrazione dell'esterno attraverso il monte Mija.

5). Per la composizione chimica, per i caratteri organolettici e per il grado di freschezza, unitamente alla costanza nella limpidezza e nella portata considerevole, detta acqua può figurare *tra le migliori destinate ad alimentare* un acquedotto

Si aggiunga ancora che l'opera di presa venendo costruita sotto il cono di dejezione e quindi tutta in territorio italiano, decisamente italiano, fa cadere di per sè qualsiasi motivo di eventuale *contestazione* da parte dell'Austria.

*Gli ingegneri Granzotto e De Pacia*ni, dopo avere tracciato il programma che il Comune di Cividale dovrebbe adottare, vengono a questa testuale conclusione:

— *Non solamente sussiste la possibilità di togliere l'acqua della fonte Pojana in territorio italiano, ma che anzi la presa tecnicamente ed igienicamente perfetta non si possa fare che su territorio italiano.* —

Il.... nero processo degl'iconoclasti di Preone

AMPEZZO 14 — Giovedì 17 corr. avrà luogo presso la locale R. Pretura, il famoso processo contro due giova*notti di preone, imputati (Deus meus...* segni di croce!) di aver percosso... a sangue, un povero Cristo, che trovasi esposto a tutte le intemperie, lungo la strada che da quel paese conduce a Enemonzo.

Il fatto avvenne nel passato autunno 1907, durante il viaggio, in cui i due giovani erano brilli e quindi irresponsabili delle loro azioni.

Ma in tale fallo giovanile la montatura clericale, con la lente da telescopio, volle vedere un terribile delitto! Uno scherzo incosciente, lo si vuol far apparire un macabro atto suggerito dal demonio . . . da quel Satana che, secondo i preti, è fratello di quel mostro orribile che appellasi socialismo!

La giustizia però, serena ed imparziale, farà luce . . . e quella luce farà svanire le ombre colossali . . . . . che, quali macchie nere, scorazzano strisciando sul bianco manto della società.

Ed è veramente una cosa odiosa, indegna, d'un popolo civile, d'una regione intelligente qual'è la Carnia, ciò che succede nel piccolo comune alpestre di Preone.

La lotta di campanilismo, le questioni personali, divengono ormai indecenti e stomachevoli Certi individui, i quali potrebbero e dovrebbero pensare ai loro fatti, trovano invece il tempo ed il modo di sparlare di persone degne di quell'onore che giustamente si meritano, onore incensurabile ed intaccabile!

Ma guardatevi bene, o signori!

La luce arriverà presto! Gettate via quella maschera che non vi nasconde del tutto e mostratevi quali veramente siete, ed allora non avrete... che il disprezzo generale!

Incendio

MORTEGLIANO 13 — Alle ore 16 si sviluppo un incendio di fieno nello stallo interno dell'osteria del signor Ferro Ferdinando. Al suono della campana a stormo accorsero per primi il sig. Lizzero Celso, il sindaco, i carabinieri, il sig. Zanuta con una pompa seguiti subito da numerosa folla. In un'ora l'incendio potè essere domato e i danni limitati a circa 500 lire.

Gli armamenti dell'Austria

PAULARO — Nella vicinissima località austriaca che confina con Paularo, da poco tempo furono costruiti due grandi ricoveri uno vicino la malga Stronigher capace di circa tre compagnie e l'altro, di proporzioni alquanto minori, poco lontano della malga Lanza.

Detti ricoveri sono stati fatti con eleganza e molto soldi. — Le truppe li abitano dal Maggio al Settembre, negli altri mesi vi restano alquanti soldati a custodirli.

Nel 1907 dai paesi austriaci partendo da Rattendorf e da Kirhbak sino ai ricoveri, furono fatte dal genio militare delle strade carreggiabili meravigliose, data la forte pendenza e l'accidentalità del terreno. Nell'anno corrente fu costruita una strada che va a Cordin che è alto circa *duemila* metri, dove si dice verrà piazzata dell'artiglieria di montagna. Nei mesi d'Agosto e Settembre scorsi fu fatta pure un'altra strada che costeggia il nostro confine sino verso Pecol di Chianla. Di questi lavori le nostre autorità militari ne sapranno ben poco e crediamo non se ne occupino. Chi le vede? Le guardie di finanza *fanno* il loro servizio. I carabinieri stanno a Paluzza, sono in pochi e forse il confine non sanno neppure dove sia.

A Paularo che confina con l'Austria per molti e molti chilometri, abbisognerebbe almeno una compagnia di alpini la quale vi rimanesse fissa per più mesi all'anno e allora il servizio di ricognizione verrebbe fatto bene e le autorità militari potrebbero avere *informazioni* e *rendersi* un *concetto* esatto come stanno le cose.

Pareva che il comandante il battaglione Dronero avesse avuto l'idea di mettere qui una delle sue compagnie, ma poi nulla si fece.

Noi invece giriamo questi fatti al comandante il settimo reggimento alpino il quale, dopo aver appurato la verità di *quanto* scriviamo, crediamo manderà in primavera tra noi una compagnia del suo reggimento, ovvero farà pratiche perchè ne venga una del battaglione Dronero.

L' esito delle elezioni

CASIACCO (Vito d'Asio) 14 — D'all'articoletto dell' 8 c. m. della *Patria* era facile arguire che all'attuale amministrazione le oche proposte dal partito di opposizione non potranno convenire in alcun modo e che per la sua tranquilità ci voleva un informata di reduci delle patrie.... ovvero di mummie autentiche. Siccome disgraziatamente dei *primi non ve n'era* a sufficenza nelle liste elettorali si ricorse alle seconde con esito superiore a tutte le aspettative. L'opposizione però si consola che in compenso il munifico Co. Ceconi riprenderà oggi stesso i lavori per la grandiosa fabbrica di cementi, istituirà con i suoi capitali *una* nuova scuola superiore in Casiacco, penderà altri due milioni per un grandioso stabilimento balneare in Arduins coi sistemi più moderni a capo del quale metterà una illustrazione della scienza tedesca, costruirà un apposita ferrovia da Pinzano a Villa Santina in sostituzione della carreggiabile chiesta dai frazionisti di S. Francesco, e quello che più importa depositerà *oggi* stesso la rispettabile somma di *L. 1.800.000* perchè la medesima abbia a servire colla sua rendita a pagare tutte le spese ordinarie comunali, in modo che tutti i contribuenti del comune saranno esonerati d'ora in poi d'ogni imposta. Tutte queste cose sarebbero andate perdute se fossero riesciti i candidati dell'opposizione. *Potete immaginarvi il tripudio* delle buone popolazioni di Valle dell'Arzino.

Elezioni comunali

NIMIS. — Nelle elezioni comunali di domenica *riuscirono* eletti: Benedetti Giacomo con voti 458, Gori G. B. 420, Comelli Valentino Filipponi 401, *Martinig Domenico 390, Bertolla Giacomo* 389, Gori Carlo 371. Nella minoranza entra Autoniutti Gio. Batta (di opposizione) con voti 198. L'avv. A. Mini riportò 192 voti.

Un sussidio per la campagna antimalarica

MARANO LAGUNARE — Con decreto recente il Ministro delle finanze, on. Lacava, ha approvato la concessione da prevalersi sul fondo degli utili netti dell'azienda del Chinino di Stato di L. 600 al Comune di Marano Lagunare, che durante l'anno 1907 sostenne spese straordinarie e non obbligatorie per la campagna antimalarica.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per l' incremento della vita cittadina

Il giorno 18 corr. il Comitato nominato dalle Associazioni cittadine, per l'incremento della vita cittadina, si radunerà per discutere uno schema di statuto, che verrà poi sottoposto alla approvazione dei rappresentanti le Associazioni locali.

Come è noto, il Comitato è costituito dal Sindaco prof. Pecile, presidente, e dai sigg. on. Morpurgo, on. Caratti, Brandis, dott. Giacomo Perusini, Minisini, Pagani, cav. Barbieri, cav. Passalenti, dott. Furlani, A. Verza.

UN'IMPORTANTE SEDUTA

del Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali

Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali per discutere il provvedimento annunziato dal ministro Bertolini *ultimamente alla Camera*, provvedimento che verrebbe a recare un non lieve danno ai commercianti e specialmnete ai piccoli negozianti.

Com'è noto ai lettori del *Paese* il ministro Bertolini ha infatti manifestato l'idea di emanare possibilmente un ordine di servizio inteso a richiedere l'uso della carta bollata per i reclami ferroviari.

Per protestare contro tale proposta il Presidente cav. Barbieri ha letto al Consiglio la seguente relazione:

« Il Ministro dei L. P. nella seduta del 9 corrente ha annunziato fra i vari provvedimenti, che sarà prossimamente emanato un ordine di servizio il quale imporrà l'obbligo di presentare in carta bollata i reclami alla ferrovia.

Questa disposizione, che è enorme, smentisce da un canto apertamente quel carattere autonomo che all'azienda *ferroviaria* si è proclamato di voler dare e sconfessa dall'altro le promesse fatte al Paese, che, cioè, sarebbero state mantenute immutate le tariffe e le condizioni vigenti sotto le ex reti o che — quando vi fosse il bisogno di portare ad esse delle *modificazioni* — sarebbe stato fine ultimo quello del vantaggio dell' Industrie e del Commercio della Nazione.

Questa disposizione è, nè più, nè meno, uno strappo alle leggi del diritto Comune perchè, — precludendo la funzione del reclamo amministrativo, resa poi obbligatoria dal provvedimento compreso nella legge 332 del 12 Luglio 1906, — essa tende ad esimere l'amministrazione ferroviaria dalle responsabilità che incontra colle continue ed aperte violazioni delle norme contrattuali.

Questa disposizione tende a soffocare l'unico mezzo che fino ad oggi poneva *in evidenza i danni recati alla* nazione dal breve esercizio delle ferrovie dello stato.

In una parola, Egregi Colleghi, all' anarchia generata dal disservizio imperante fin dal giorno in cui lo stato, — più per virtù d' inerzia che per consenso generale della Nazione — assunse l'esercizio delle ferrovie, si cerca ora di porre un argine con provvedimenti draconiani a tutto danno de l'Industria e del Commercio.

Adottato il provvedimento, nessuno reclamerà più il rimborso di quelle piccole somme spettantegli per erronea applicazione di tariffa o per ritardo di consegna.

Dovendosi osservare gli articoli 146 e 12 bis delle tariffe si sarebbe costretti a fare uso di due fogli di carta bollata, la cui spesa — non rimborsabile neppure quando il reclamo fosse accolto — supererebbe molte volte la *somma reclamata* !

E assottigliato grandemente il numero dei reclami, si potrebbe, magari, invocare l' avvenimento come prova di un miglioramento del servizio ferroviario ! !

Questo argomento, naturalmente taciuto nel discorso dell'on. Bertolini, e quello, da S. E. ricordato — *pour cause* — di metter argine alla speculazione dei reclami, onde sollevare il bilancio dell' Amministrazione da un ufficio tutto intiero mantenuto per la revisione dei reclami, sono le difese taciute e palesate del provvedimento.

Ma se una fu taciuta per pudore, l'altra, che può avere del buono e del vero pel principio, non è che speciosa.

L' ufficio rimarrà sempre, e collo stesso numero d' impiegati e collo stesso stipendio. Solamente gli impiegati avranno molto meno da fare e potranno rivedere i reclami con più attenzione che non facciano adesso perchè molte volte i reclami sono respinti *ingiustificatamente* !

Ma l'amministrazione potrà così fare maggiormente il suo comodo a danno degli interessi di quel Commercio e di quelle industrie alle quali col progettato suo provvedimento vorrebbe mettere magari senza proprio voluto nuova corda !

Pur troppo si è visto come sieno state approvate, passando *inosservate*, non poche leggi che aboliscono quasi il concetto della responsabilità, che erano state invocate a favore della Ferrovia in linea transitoria e sotto la formale promessa che se ne sarebbe fatta applicazione solo nei casi di stretta necessità. La realtà ci ha dimostrato invece il contrario. Le disposizioni che avevano nel nome il carattere di eccezionalità, sono nel fatto diventate, per la loro continuata applicazione, leggi ordinarie.

Il provvedimento annunziato è la prova evidente di questa mia considerazione, come è la migliore dimostrazione del fallimento morale dell' esercizio ferroviario di Stato. L'emanazione di tale ordine di servizio sarebbe un danno incalcolabile per gli interessi dei Commerci e delle Industrie. Onde e che di fronte a tali arbitri legali, conviene scuotere l'apatia ordinaria del nostro ceto. Se pochi giorni non ci dividessero dalla nostra riunione di tutti i Commercianti della provincia a proposito **del disservizio ferroviario**, vi proporrei, Egregi Colleghi, un'altra dimostrazione *uguale contro* il provvedimento annunciato da Sua Ecc. Bertolini.

Ma non mi piace il ripetersi di tali dimostrazioni, almeno fino a che non vi si costringono le circostanze.

Ed è perciò che mi limito ad invitarvi a formulare un ordine del giorno da essere trasmesso al Ministro; ordine del giorno da cui emerga il pensiero nostro ».

Ordine del giorno

Il Consiglio dell'Associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli:

espressamente riunitosi;

sentita la relazione del proprio Presidente circa i provvedimenti annunciati alla Camera dei Deputati dall'on Ministro dei Lavori Pubblici nella tornata del 9 corrente;

considerato che un ordine di servizio il quale imponesse l'obbligo di presentare in carta bollata i reclami all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, verrebbe a precludere la funzione del reclamo amministrativo perchè la maggior parte dei danneggiati rinuncierebbe ad esso a cagione di spesa;

considerato che se si riscontrano numerosissimi i reclami è pure certo che sono numerosi i mali da rimediare e che il reclamo è spesso un correttore dei mali stessi;

considerato che il persistente disservizio ferroviario rende oggi più che mai necessario ai Commercianti ed agli Industriali il reclamo per compensare almeno in parte i danni loro arrecati da tale disservizio;

tenuto conto che il pubblico il quale da oltre 40 anni presenta i reclami in carta semplice vedrebbe con tale provvedimento menomati i diritti acquisiti;

protesta contro il preannunziato progetto, ritenendolo tale da pregiudicare gravemente gli interessi del Commercio e dell' Industria;

chiede che in *conformità* alle promesse fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici all'atto del passaggio delle Ferrovie allo Stato, e in conformità ai concetti già esplicati dai fautori dell'esercizio ferroviario di Stato, venga mantenuto ed accentuato all'Amministrazione delle Ferrovie lo spiccato carattere industriale che le è proprio e si cessi di applicare ad *essa* i criteri che governano l'organizzazione e l'andamento delle altre amministrazioni governative.

e deplora infine che il Governo continui ad avvantaggiarsi della sua privilegiata posizione per imporre in materia ferroviaria provvedimenti che sono a suo favore, ma a tutto danno dell' economia nazionale.

Quest'ordine del *giorno* fu votato ad unanimità dal Consiglio ed inviato al Ministro dei Lavori Pubblici ed al comm Candiani a Terni, Presidente della Federazione commerciale ed industriale italiana.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ieri sera ebbe *luogo* l'assemblea dei soci alla Camera del lavoro, indetta per udire la relazione sull'operato della Commissione esecutiva scaduta, ed eleggere la nuova.

Il presidente signor Cremese lesse dapprima una lunga relazione dei molteplici lavori, fecondi di miglioramenti proletari, compiuti dalla Camera del lavoro, stante in carica la *Commissione* scaduta, quindi lesse la relazione *finanziaria*, presenti i tre revisori di essa, i quali nulla vi avevano trovato di irregolare.

L'assemblea dopo animata discussione approvò tanto la relazione morale quanto la finanziaria, e nominò una commissione provvisoria nelle persone di Pascoli Giuseppe, Dozza Alfredo, Paolini Domenico e di un quarto di cui ci *sfugge* il cognome, con l' incarico di sostituire la scaduta di carica, votando il seguente

Ordine del giorno

« Gli aderenti alla C. del L. di Udine riuniti in assemblea deliberano di approvare la relazione morale e finanziaria letta dalla Com. *Esecutiva*, pur deplorando che essa abbia infranto più volte tassative disposizioni Statutarie e sia rimasta in carica illegalmente per molti e molti mesi, e di nominare, a solo titolo di esperimento, una nuova Comm. Esecutiva, affermando che se il proletariato non le darà il suo valido appoggio la Camera stessa verrà sciolta dopo *6* mesi di azione».

Per la nazionalizzazione dell'"Uccellis,,

La Deputazione s'è finalmente decisa

La Deputazione provinciale nella seduta odierna in seguito all'assicurazione del Ministero della *pubblica* istruzione che sarà tenuto conto nel Regolamento di tutte clausole deliberate dal Consiglio Provinciale, autorizzò il proprio presidente a firmare la convenzione per la trasformazione del nostro collegio femminile Uccellis in Educandato femminile nazionale.

La Convenzione, da parecchio tempo era già stata firmata dal Sindaco.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione *per* ciascun amico del **PAESE**.

La esposizione di Verona fissata per il 1913

Si ha da Verona, che nella seduta di ieri del nuovo Consiglio della Camera di Commercio è stato deliberato di *indire per il* 1913 (*in occasione dell'*inaugurazione della nuova Stazione ferroviaria di Porta Nuova e della linea Bologna-Verona) una grande Esposizione di Belle Arti ed Industriale.

Benissimo. Così, mentre è stato riconosciuto il buon diritto della nostra città, fra Udine e Verona è tolto ogni ulteriore *motivo di dissenso*.

Sottoscrizione della " Dante „

Somma precedente lire 1017.80.

Scheda n. 40. Insegnanti del Collegio Uccellis L. 4, Direttrice del Collegio Uccellis 4.

Scheda n. 25. Raccolto dal sig. Ernesto Bussi: prof. T. I. D'Aste L. 1, prof. Giuseppe Foramitti 1, *prof. F.* Musoni 1, prof. M. Misani 1, prof. G del Puppo 1, prof. A. Bertès 1, prof. A. Corazzoli 1, N. N. 0 32.

Scheda n. 2. Raccolte dal sig. Micoli Mattia: Schiratti L. 1, De Ponte 1, Morocutti 1, Baluoni Eugenio 2.

Scheda n. 50. Convittori del *Collegio* di Toppo Wassermann L 8.40.

Totale lire 1046.52 (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si iscrisse fra i soci ordinari del *Comitato udinese* della Dante, a mezzo del socio Eugenio de Fiori, il sig. dott. Pier Vittorio Loschi.

Sottoscrizione pro Scuola e Famiglia

Celestino Ceria L. 5, Galvani Andrea 5, Co. Chiara Colombatti 5, avv. cav. G. A. Ronchi 10, Domenico e Camilla Pecile 10, Conti Florio 10. N. N. 10, Lorenzo Morelli 10, Guido e Margherita Berghinz 10, Contessa Valentinis 5, Orter Francesco 5, Ditta Paolo Gaspardis 5, F. Minisini 5, Bertaccioli avv. Mario 5, D.r Venanzio Pirona 5, Luigi Candolto 5, A. Frizzi e comp. 5, Famiglia Coceani 5, Francesco Rossi 5, Noemi Nigris 5, D.r E. Gianrossi 5, Annina Sonvilla 5, Don Giuseppe Lepore 5, Giacomo Comessatti 5, Modotti Regina 5, Fam. Corrado de Concina 5, Carolina Rizzani Murero 3, Olga Renier 3, Comino e Marangoni 3, Greatti Enrico 3, avv. Angelo Feruglio 3, Baschiera avv. cav. Giacomo 3, G. Perusini 2, A. Giacomini 2, Clodig sorelle 2, Maria Colotti 2, Lestuzzi Luigi 2, Cauciigh Enrico 2, sorelle Lazzari 2, N. N. 2, Bertassi Vittorio 2, fratelli Mulinaris 2, A. Basevi e figli 2, Italico Ronzoni 2, Ditta Zuliani Schiavi 2, Giulia ved. Cantarutti 2. Ditta Gerardo Rippa 2, Del Bianco e Cera 2, N. N. 2, Santi Nicolò 2, Rosa Comencini 2, Luciano Marni 2, Sira Marni 2, Francesco Gobessi 2, G Mazzaro 2, N. N. 2, fratelli Tonini 2, famiglia Dormisch 2, famiglia Munich 2, Ottone Carrara 2, Italico Piva 2, Contessa Valle 2, Elena D'Aste 1, N N. 1, famiglia Del Piero 1, Torossi Martino 1, Emma Zorze 1, Brins Elisa 1, Marianna Calamari 1, Della Rosa Antonio 1. Elena Freschi 1, Maria Antonini 1, Anita Schonfeld 1, Teresina Furlanetto 1, fratelli Filipponi 1, D'Odorico Luigi 1. Antonio Zoratti 1, A. Blasoni 1, Anna Liso 1, *Cremese Celso* 1, Rosa Bubba 1, N. N. 1, N. N. 1, sorelle di Colloredo 1, N. N. 1, Bon Antonio 1, N. N. 1, Marta Cicchini 1, calzoleria Martincigh 1, famiglia Picecco 1, orologeria Aliprandi 1, Quintino Conti 1, N. N. 1, Teresa Bianchi 1, V. Rieppi 1, P. A. 1, Pezzetta Domenica 1, Facchini ing. Carlo 1, Ernesto Michieli 1, fratelli Sartori 1, Linda Angeli 1, C. Bruni 1, Francesco Pezzè 1, co. Guglielmo Puppi 1, De Campo Emilia 1, Don Luigi Zanutto 1, Dilda Giuseppe 1, Angelica Domini 1, Amelia Eller 1, Rosa Baldissera Zanelli 1, Sac. Antonio Bonanni 1, Reccardini Evaristo 1. Ditta E. *Mason 1, N. N. 1, N. N. 1.*

UNA BELLA INIZIATIVA

Sappiamo che fra breve il Consiglio della Società Alpina si riunirà per discutere una proposta, che crediamo meriti l'appoggio della cittadinanza.

Si tratterebbe di iniziare una serie di viaggi ed escursioni invernali, allo scopo di diffondere la conoscenza del paese, e di abituare i giovani alle lunghe passeggiate a piedi portando un *(zaino o sacca)* sulle spalle.

Non occorre che *noi* mettiamo in evidenza tutta l'importanza di questi scopi.

Ci limitiamo sono ad osservare come questa iniziativa viene ad integrare altre sorte in questi giorni nella nostra città, come le iscrizioni al tiro a segno.

Non basta essere valenti *tiratori*, occorre altresì abituarsi alle fatiche delle lunghe gite; il corpo di volontari, che è nelle aspirazioni di molti, potrà essere istituito solo quando avremo un nucleo di giovani che conoscano il maneggio del fucile e sappiano affrontare i disagi di una marcia in assetto di guerra, e cioè completamente equipaggiati.

Alla Congregazione di Carità. — Il ragioniere B. B. Marioni si recò ieri a depositare all'Ufficio di Vigilanza Urbana un *collier* d'oro del valore di L. 25 dichiarando di desiderare che il compenso sia derogato **a favore della Congregazione di Carità.**

IL GRAVE INCENDIO

DI QUESTA NOTTE *FUORI PORTA S. LAZZARO*

Questa notte poco prima del tocco la *guardia scelta daziaria* Mestroni Filippo, di servizio alla barriera di Porta San Lazzaro, avvertì delle grida provenienti dal caseggiato di proprietà di Valentino Talmassons, adibito ad abitazione e negozio dello stesso.

Accorso in gran fretta vide che bruciava la casa e che gl'inquilini, tutta la famiglia dei sig. Talmassons era in imminente pericolo di rimanere da tutte le parti accerchiata dal fuoco, in maniera da *non* rimanerle alcuna via salvezza.

Le fiamme avvolgevano specialmente la casa dalla parte posteriore del fabbricato, ed erano limitate al primo piano cioè a quello abitato. Al pian terreno il sig. Talmassons teneva negozio di privative, di coloniali e di legna.

La guardia Mestroni avvertì subito dell'incendio i pompieri, quindi solo nella notte oscura illuminata di quando in quando dal guizzo delle vampate dell'incendio prese a fare qualche cosa per i poveri sorpresi dal fuoco nel sonno.

Salì sul tetto di un bassissimo fabbricato adiacente a quello invaso dal fuoco e di là aiutò i Talmassons a porsi in salvo — coperti appena con qualche indumento, facendoli passare dalla finestra, che non v'era altra via di scampo se non quella.

La brava guardia compiuta questa bella impresa allogò i salvati dal fuoco nell'ufficio daziario coprendo i piccoli figliolotti piangenti del sig. Talmassons con quanti indumenti si poterono trovare, quindi, come giunsero i pompieri, in *completo* assetto e con tutti i loro attrezzi, guidati dal maestro Pettoello, si diede efficacemente ad aiutarli.

Furono subito attivate le pompe e la lotta terribile fra l'uomo e l'elemento divoratore, durò accanita tutta la notte.

Poche volte i nostri bravi pompieri ebbero a faticare così intensamente per spegnere un incendio, perchè essi al loro giungere *trovarono* l'incendio completamente divampato ed ebbero a fare ogni sforzo perchè non si comunicasse al vicino magazzino di legnami o alle case adiacenti.

Due di essi e un giovine abitante in un chiuso di dietro dal fabbricato incendiato rimasero feriti durante il febbrile lavoro di spegnimento.

Diamo i loro nomi per additarli alla pubblica ammirazione.

Essi sono: il pompiere Feruglio Alfredo che riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, prodottagli da una tegola che gli cadde sul capo; il pompiere Sello Guido contuso al torace; e il giovine diciottenne Bertoli Eliano che si distorse il piede destro.

Tutti e tre *dovettero* ricorrere all'Ospedale. Il Bertoli vi fu portato in vettura, non essendo in *grado* di camminare.

Stamane alle 9 i pompieri si sono potuti concedere un poco di riposo, dopo circa otto ore di lavoro.

Erano tutti sporchi, anneriti, ma non parevano stanchi. La casa bruciata, le *cui* macerie fumavano ancora un poco, è ridotta a un simulacro di fabbricato. Non ha più tetto nè divisione fra primo e secondo piano, delle vetriate e delle imposte mezza sola è sopravvissuta alla catastrofe, e spenzola annerita e bruciacchiata dai gangheri.

S' ignorano le precise cause che determinarono l' *incendio*. Pochissime suppellettili della casa e materiali del negozio poterono salvarsi.

Dal fuoco andarono distrutti L. 15000 dello stabile, L. 12000 di quel che conteneva; L. 3000 di mobilia, e circa L. 1200 in denaro.

Lo stabile era assicurato.

Furono sul luogo le autorità per le *regolamentari constatazioni di legge*.

Impressionante suicidio

Un giovinotto che si getta sotto il treno

Ieri mattina lungo la linea Pontebbana fra Gemona ed Ospedaletto fu trovato da alcuni operai il cadavere di un giovanotto orribilmente sfracellato.

Il treno merci proveniente da Udine gli era passato attraverso il corpo rendendolo informe cadavere. Alla notizia della macabra scoperta le autorità ed il padre Francesco si recarono sul luogo ed il morto fu subito identificato per tal Carnielutti Riccardo d'anni 21 agente di negozio attualmente *disoccupato*.

Il Carnielutti uscì stamane di casa per tempissimo, vestito della sola camicia e mutande, evidentemente a scopo suicida ritenendo egli, come aveva espresso a qualcuno, di essere affetto da una malattia inguaribile.

Qualcuno però afferma che, il Carnielutti sia stato indotto a compiere il disperato proposito da *ragioni* famigliari.

La data dello spettacolo studentesco

Lo spettacolo studentesco — di cui ieri abbiamo dato notizia — avrà luogo sabato prossimo al teatro Minerva.

L' introito andrà a beneficio della *Trento-Trieste*.

Una doverosa smentita — Ci scrivono: Nell'ultimo numero del *Lavoratore* «un padre di famiglia» prega detto giornale ad informarsi perchè alle scuole tecniche non si siano ancora accese le stufe; indi si domanda: «*Che forse la provvista di legna debba servire unicamente alla Direzione?*»

Se il *Lavoratore* si fosse data la briga di informarsi, come abbiamo fatto noi, avrebbe saputo che in tutte le aule della scuola tecnica le stufe si accendono ogni giorno e che anzi nelle due aule riservate al disegno si fa ciò da parecchio tempo, da quando cioè ebbe principio un notevole abbassamento di temperatura. Di tale ufficio è incaricato naturalmente il bidello, il quale lo compie fin dalle 6 del mattino. La legna poi è fornita dall l'Amcomunale, la quale provvede con molta larghezza, nè mai si verificò il caso che la scuola ne rimanesse priva

Sono cose che possono anche essere attestate da ogni buon padre di famiglia, che *abbia un figlio iscritto* alla scuola tecnica, come pare non sia quello che si è rivolto al *Lavortore*.

Biglietti falsi da cento e da cinquanta. — Ieri nel *pomeriggio*, verso le 16, si presentava al cambiovalute Ellero in piazza Contarena, un signore, negoziante della provincia di Treviso, chiedendo di conseguare 3800 corone che gli dovevano servire per acquisto di bestiame in Austria-Ungheria.

Il sig. Alessandro Ellero, figlio stava contando la moneta italiana ricevuta quando si accorse che un biglietto da cento lire e uno da cinquanta erano falsi per quanto molto bene imitati.

Fu avvertito tosto l'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni il quale accompagnò il signore trevisano all'ufficio di pubblia sicurezza. *Quivi il negoziante*, che apparisce completamente in buona *fede*, disse il nome della persona dalla quale ebbe i biglietti. La persona è di Padova e fu subito telegrafato colà per continuare le indagini.

Intanto al trevisano furono sequestrati tutti i denari, in attesa di risposta.

I cacciatori friulani — Si riunì l'assemblea della società dei *cacciatori* friulani sotto la presidenza del sig *Campeis*.

Fu deliberato di incaricare il consiglio di provvedere opportunamente contro il bracconaggio della provincia di devolvere una somma per l'immissione di selvaggina in vari punti della provincia; di far pratiche presso i proprietari di riserve perchè questi stabiliscano entro, le loro proprietà, di *ripopolamento*.

Deliberò inoltre di partecipare al concorso a premi indetto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1909 fra le società cacciatori.

Infine si nominò il nuovo consiglio direttivo.

Un abbate e la Patria — Domenica 20 *corr.* l'abbate Louis Guigonnet terrà una conferenza *sul tema*: «*La Patrie*».

Consorzio Antifillosserico friulano — Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio, riunitosi in seduta straordinaria in seguito alla radiazione da parte del Ministero del contributo provinciale stanziato a suo favore nel Bilancio 1909, ha votato il seguente ordine del giorno da presentarsi all'on. Deputazione provinciale.

Ordine del giorno.

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Antifillosserico Friulano a conoscenza del R. Decreto 26 novembre 1908 col quale veniva eliminato d'Ufficio il sussidio di L. 1200 assegnato al Consorzio stesso nel Bilancio preventivo della Provincia per l'anno 1909;

Visto che detto *sussidio rappresenta* la continuazione di un contributo da molti *anni stanziato* a favore della difesa fillosserica della Provincia e costituisce un impegno morale dell'on. Deputazione verso un Ente che con gravi sacrifici provvede alla difesa della viticoltura friulana seriamente minacciata dal rapido diffondersi della fillossera;

Considerando che questo sussidio verrebbe a mancare proprio quando il Ministero dimostra di approvare l'azione del Consorzio, riconoscendo legalmente e fissando i contributi dello Stato per questo importante servizio;

Tenuto presente l'unanime apprezzamento e consenso da parte dei viticultori friulani per questa *istituzione* sorta spontanea da un impellente bisogno di difesa di una delle principali branche dell'agricoltura

fa voti

Che la Deputazione ed il Consiglio provinciale vogliano escogitare le azioni che sono del caso per ottenere il ripristino del contributo di L. 1200 a favore del *Consorzio Antifillosserico* Friulano, contributo indispensabile al suo *regolare* funzionamento.

Arresto — Ieri nel pomeriggio le *guardie* di Questura arrestarono in piazzale della Stazione tal Visentini Eugenio di 63 anni nativo di Pozzuolo, perchè colpito ha mandato di cattura, dovendo scontare 15 giorni di detenzione per oltraggio.

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

Una tegola fra capo e collo — Quando si dice che uno riceve una tegola fra capo e collo un po' è come se si dicesse che gli si mette un bastone fra le ruote. Ma purtroppo le tegole sulla collottola capitano e sono *vere e proprie* tegole di argilla e mandano all'ospedale.

Questa disgrazia o capitata al manovale Toscani Giovanni di Campoformido, che dovette ricorrere ai sanitarii dell'ospedale civile.

La salute e la bellezza dei bambini dipendono principalmente dalla razionale alimentazione. Ai bambini deboli, scrofolosi o clorotici, che non vogliono mangiare, la Somatose ridà *l'appetito, contribuendo in tal modo* enormemente a rialzare le forze e lo stato generale.

RISSA FUORI PORTA RONCHI

Ieri per futili motivi vennero a diverbio, nei pressi dell'osteria del *Progresso*, fuori Porta Ronchi, certi Angeli Ernesto di 18 anni di Udine e *Venturini Marco* di anni 20 pure di qui.

Il diverbio degenerò subito in rissa e l'Angeli inferse al Venturini un colpo di stile alla spalla, per modo che questo dovette ricorrere all'Ospedale Civile, dove gli si riscontrò una ferita da punta e taglio nella regione sopransinosa sinistra.

Il ferito fu ricoverato all'Ospedale, *il feritore fu condotto in guardina*.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. Pere da 22 a 30; pomi da 20 a 50; castagne da 9 a 11; marroni a 25; uva a 45.

In piazza dei grani. Frumento da —.— a —.—; segala da 15.50 a 15.60; cinquantino da 11.15 a 12 30; cinquantino da 9.60 a 10 50; sorgorosso da 6 50 a 7 30.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

15 dicembre. S. Massimino abate.

Effemeride storica friulana

Carestie — 15 dicembre 1400 — Estreme carestie di cereali in *Friuli*. Scene di miseria e di desolazione. — (della Bona. «*Calendario dell'agric. di* Gorizia 1845 p. 49).

Tribunale di Udine

Un appello del Procuratore del Re e la condanna d'una signorina

Il *giorno 30 ottobre* p. p. il vicepretore del I.o Mandamento di Udine, D.r Otello Rubazzer, su proposta del Delegato Minardi, fungente da P. M, assolse Vesca Emilia, imputata d'ingiurie a danno di Variolo Augusto e Quargnolo Gioacchino.

Interpose appello il cav. Trabucchi e Sabato il Tribunale, accogliendo le *conclusioni* del P. M. e dei querelanti costituitisi Parte Civile cogli avvocati Girardini e Maroè, condannò la Vesca a L. 50 di multa ed accessori di legge.

Difensori erano gli avvocati Zagato e Fantoni.

NOTE E NOTIZIE

Diminuisce la mortalità in tutta Italia

Lo sviluppo del nostro Paese

Anche nel campo *demografico* il nostro paese segna un progresso lusinghiero, conseguenza felicissima delle migliorate condizioni economiche. Mentre le cifre della produzione agricola ed industriale crescono con una progressione costante: piano piano si muovono anche quelle altre cifre che sono sintesi di aumentata felicità nelle popolazioni.

Non è lontano il tempo in cui la mortalità in Italia segnava il 27 per mille: ebbene già nel 1892 si era discesi al 22,21 per mille: poi la discesa si fa costante ed oggi siamo al 20,73 per mille. Ma ciò che conforta grandemente sono le cifre proporzionali di alcune nostre regioni: il Piemonte e l'Umbria ebbero nel 1907 una mortalità limitata al 18.74 per mille — il Lazio 18 20 — la Toscana 19.04 — le Romagne 19.19 — il *Veneto* 19.14 — la Liguria 19.43 — gli Abruzzi 19 49 — quasi tutte le regioni italiane toccano medie inferiori o limitate al 20 per mille, e la media del 20 73 sarebbe già ridotta notevolmente, senza il concorso di pochissimi paesi a medie alte (Basilicata 25 15 — Puglie 23.89 — Sicilia 22.46) dove i provvedimenti sanitari e l'agiatezza, ancora non han percorso abbastanza cammino. Il Governo adunque fa opera patriottica e civile e di giustizia intensificando il suo concorso nelle opere di miglioramento in quelle regioni, dove *le iniziative locali*, non certo per causa delle popolazioni rurali, riescono ancora lente.

Intanto i morti, ad onta dell'aumentata popolazione, segnano una continua decrescenza: nel 1902 con 32.845.790 abitanti salirono a 1.093.074 e nel 1907 colla popolazione di 33.640.705 sono discesi a 1 070 948. La decrescenza *ottenuta* nel coefficente della *mortalità* non deve però segnare un arresto nei mezzi profilattici delle malattie. Invece si deve insistere nel migliorare le condizioni igieniche delle abitazioni, nel dare assetto alla fornitura di acque potabili, nel drenare i siti abitati, nel togliere i contagi; ed i comuni, che sempre sono restii nell'applicare le leggi sanitarie, dovrebbero ricordarsi come la tutela della *vita* dell'uomo a loro affidata, è la più nobile funzione *del loro ufficio amministrativo*. Nei paesi più progrediti la mortalità segna coefficenti molto depressi: il 12 per mille per esempio la mortalità nei quartieri migliori di Londra: e a noi che abbiamo un clima più vantaggioso e manchiamo di quegli enormi ammassi di popolazione, non deve riescire impossibile raggiungere quel limite.

Il coefficente delle nascite si mantenne elevato anche in questi ultimi *anni e sta intorno al 32 per mille*, con leggerissima tendenza a diminuire. E' invece la cura dei bambini nelle primissime età che manca o fa difetto, perchè nella cifra della mortalità totale, quella dei bambini vi concorre con cifre troppo elevate.

Nell'anno 1907 la popolazione del Regno si accrebbe per di più dei nati e *per il concorso della immigrazione* di 270.763 abitanti.

Se le condizioni economiche contineranno a favorirci, fra 15 anni noi avremo una popolazione eguale a quella della Francia.

L'industria serica in Francia

La Camera di Commercio italiana informa: *Nella* campagna serica del 1908 in Francia vennero messe all'incubazione *187.073 oncie di seme* di bachi, le quali fornirono una produzione media di 44 chilogrammi e 951 grammi con un raccolto totale in bozzoli di chilogrammi 8.409 209, raccolto superiore di chilogrammi 13.008 a quello del 1907

Con ordinanza ministeriale del 7 corrente venne fissato l'ammontare del premio *accordato al coltivatori* francesi di lino e di canapa per la campagna 1908 a franchi 60 per ettaro.

La crisi economica in Inghilterra

La decadenza del commercio

Le pubblicazioni statistiche del *Board of Trade* continuano a registrare la decadenza del commercio inglese durante il 1908, *non soltanto in confronto* dell'annata precedente, ma anche in confronto del 1906, del 1905 e del 1904, che pure non furono anni di prospero commercio per il Regno Unito.

In undici mesi le importazioni sono infatti discese di 53.639.401 sterline, e le esportazioni di 45 644.857; le riesportazioni, alla loro volta, sono diminuite di 13.775.126 sterline. Si ha quindi una *perdita totale in cifre* tonde di 112.900.000 sterline. E' pure caratteristico che la *maggior* diminuzione dei prodotti d'importazione si ha nel materiale grezzo come cotone, lana, minerale, legno, pellami, olio ecc.

I cotoni manifatturati hanno mostrata la maggiore diminuzione per quanto riguarda la esportazione, avendo indicata una diminuzione in undici mesi di sterline 13 310.767.

Dalle statistiche riferentisi alla importazione è facile dedurre che anche il commercio interno del Regno Unito in questo momento subisce una forte depressione.

I prezzi del frumento

Nella *passata settimana i prezzi* del frumento nei principali mercati esteri continuarono a segnare oscillazioni in vario senso e sempre poco notevoli.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendevano al 5 dicembre a 508.000 *quarters* (un *quarter* ett. 2.90) di cui 321.000 per l'Inghilterra e 187.000 per il *continente*.

Secondo l'*Evening Contrade liste* le quantità di frumento attualmente disponibili in Europa ammontano complessivamente a ettolitri 20.055.000 contro 22 050.000 della settimana precedente e 21.315.000 della settimana corrispondente del decorso anno 1907.

Negli Stati Uniti d'America le *quantità disponibili e pronte per* la esportazione ascendono a quasi 20 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questa stessa data sorpassavano di poco i 15 milioni.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di frumento continuarono a mostrarsi calmi e con pochi affari. I prezzi oscillarono sempre tra L. 28.15 e 29.50 il quintale, e *i grani* esteri intorno a L. 31.50.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.